

L'ALPINISMO TRENINO FESTEGLIA IL MEZZO SECOLO DELLA «GIORGIO GRAFFER»

Mezzo secolo di alpinismo è stato celebrato davanti a centinaia di convenuti al rifugio Grosté (Dolomiti del Brenta) in occasione di una memorabile giornata dedicata il 29 luglio alla Scuola «Giorgio Graffer» della Società Alpinisti Tridentini. Tra i presenti, accanto agli istruttori (molti gli accademici e le guide alpine), Bruno Detassis, Giorgio Armani, Guido Ridi, Giulio e Franco Giovannini, Roberto e Guido Larcher, Bepi De Francesch, Francesca Branzi, Toni Maxé, Cesare Maestri, Franco Pedrotti, Claudio Zeni, il presidente delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo del CAI Rino Zocchi, Tullio Buffa ed Ettore Zanella per la SAT e Rolly Marchi, presidente onorario della Graffer. Paolo Graffer, accademico del CAI, ha ricordato la figura del fratello Giorgio scomparso nei cieli dell'Albania. Dal 1991 la scuola è diretta da Mauro Degasperi, istruttore nazionale di alpinismo e componente la Commissione centrale per le Scuole del CAI. «Quando consegnavamo a fine corso le medaglie», ha raccontato Maestri che ha diretto la Scuola dal '56 al '59, «facevo un discorso molto onesto, che oggi è ancora seguito dalla Graffer: quel distintivo non era una patente, noi avevamo dato le basi, ma in montagna si poteva anche morire».